

# “LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA”

SCUOLA PRIMARIA “N. TOMMASEO”.

Insegnante: Francesca Formaggio A.S. 2008/2009




Il metodo che presentiamo è stato ideato dalla Dottoressa Custer, logopedista presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Novara; il metodo è stato sviluppato con la collaborazione delle insegnanti dell'alunno a partire dal primo anno scolastico 2007/2008 al fine di favorire la piena integrazione dell'alunno, facendo in modo che tale percorso si sviluppi nell'arco dei cinque anni scolastici della scuola primaria..

L'allievo ha sette anni, viene volentieri a scuola, è ben inserito, conosce tutti i suoi compagni di classe, che giocano con lui e lo aiutano in caso di necessità e riconosce quasi tutte le insegnanti della scuola.

L'alunno presenta alcune difficoltà legate alla Sindrome di Down, a livello cognitivo vi è un ritardo mentale lieve, si precisa però che l'applicazione del “metodo di comunicazione aumentativa”, è tesa, in particolar modo, alla riduzione di un' importante ritardo del linguaggio a livello produttivo.

L'allievo comprende tutto ciò che lo circonda, conosce numerosi vocaboli, le lettere dell'alfabeto e molte parole legate alle immagini corrispondenti; inoltre si sottolinea come proprio grazie al “metodo di comunicazione aumentativa”, riesce a comunicare sia le conoscenze e competenze già acquisite, sia potenziali abilità.

Il suddetto metodo consiste nella traduzione in simboli grafici (disegni stilizzati ) di tutte le parole che si incontrano quotidianamente nella lingua italiana; i simboli si dividono in soggetto, verbo e complementi, utilizzando rispettivamente i colori: giallo, verde e arancione.

SOGGETTO	
VERBO	
COMPLEMENTI	

I simboli vengono utilizzati dall'alunno per comporre brevi frasi di vita quotidiana, riferite a se stesso, ai componenti della sua famiglia, ai compagni e alle insegnanti con l'obiettivo di comunicare con gli altri proprio grazie al suddetto metodo.

Riportiamo di seguito alcuni esempi:

**FRASE: Io (nome) bevo il latte**

**SIMBOLI: foto (soggetto), verbo, complemento**

Io (nome) sono contento; io (nome) sono andato al mare;

io (nome) mangio con mamma (nome) e papà (nome)

Nonno (nome) ha zappato la terra del giardino della nostra scuola

Nonno (nome) ha preparato le aiuole per il giardino

Io e i miei compagni abbiamo piantato i bulbi nelle aiuole

Il papà mette i panni nella lavatrice

La nonna mette sul tavolo la frutta; lo zio beve l'acqua

**Ogni soggetto ha il simbolo in una foto, ogni azione ha un simbolo ben preciso ( mettere dentro è diverso da mettere sopra o sotto) ogni complemento ha il simbolo con foto e/o immagini prese da riviste o giornali.**

Il metodo è molto efficace per la semplificazioni di schede didattiche: si vedano schede allegate.



A SONO ANDATO AL MARE

ERO.

felice



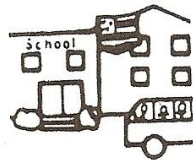
ERO CONTENTO



MANGIO IL GELATO

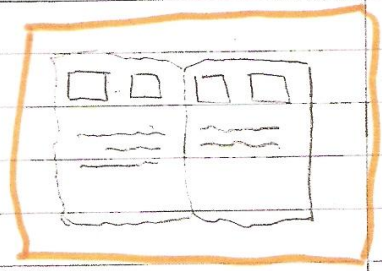
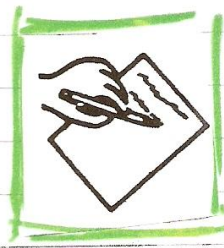
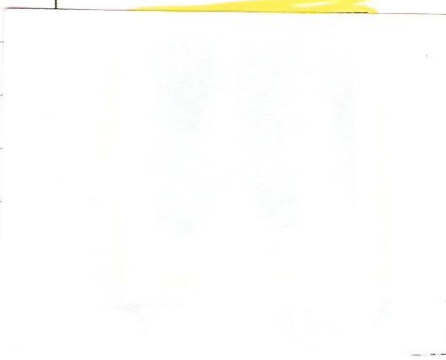


scuola



SONO TORNATO

DO LA

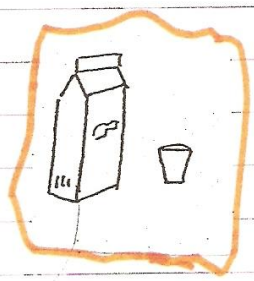
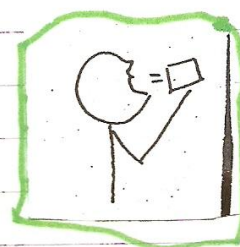
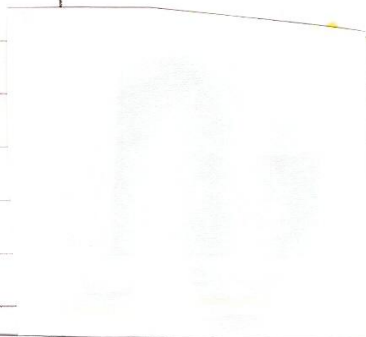


HO SCRITTO

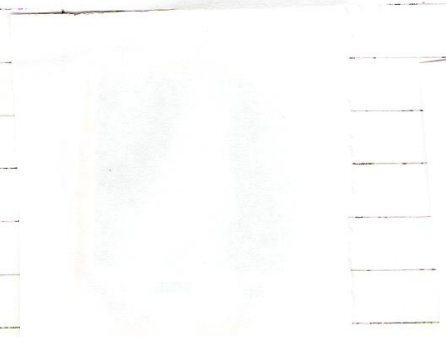
SUL QUADERNO

10.10.2008

Bene

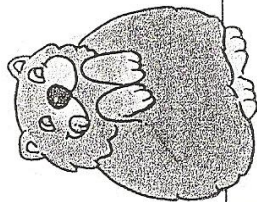


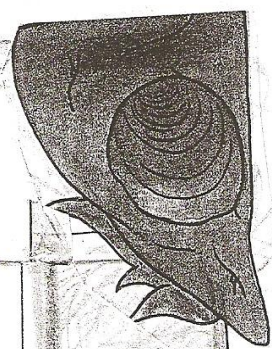
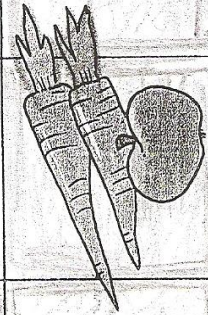
BEVO IL LATTE



CON LA MAMMA E IL PAPA

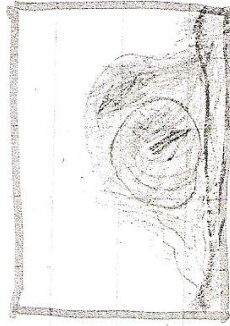
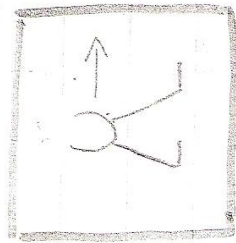
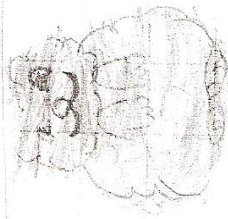
MARMOTTA GHIOTTA



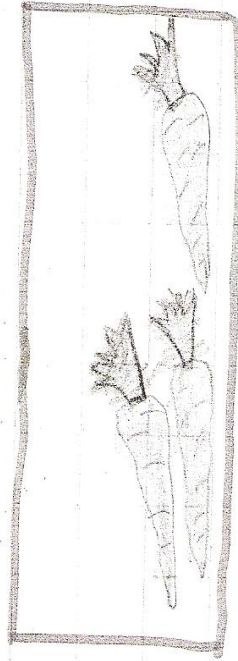
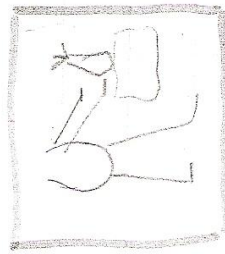



LA MARMOTTA DEVE RAGGIUNGERE LA TANA FACENDO UNA PROVISTA  
DI CAROTE PER IL LETARGO. COLORA IL PERCORSO; OGNI QUADRATO DEVE  
AVERE IN COMUNE UN LATO CON QUELLO SUCCESSIVO.

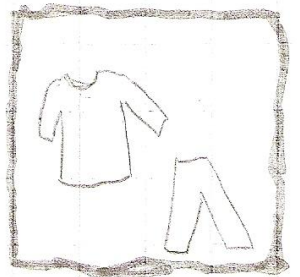
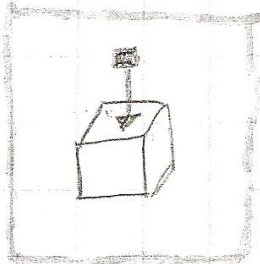
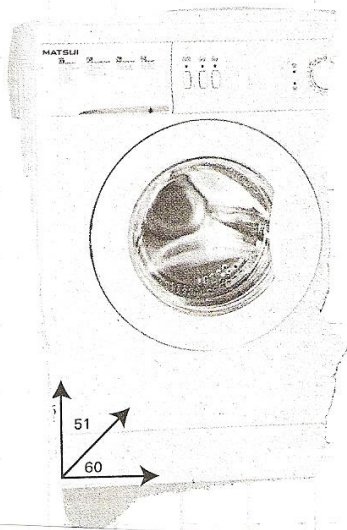
11-12-08



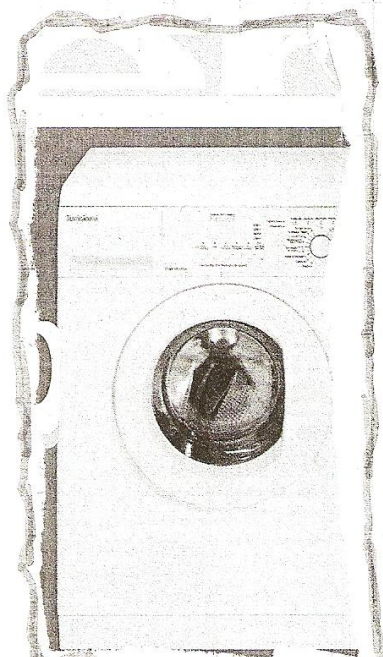
LA MARMOTTA VA ALLA TANA E  
PRIMA



PRENDE TANTE CAROTE

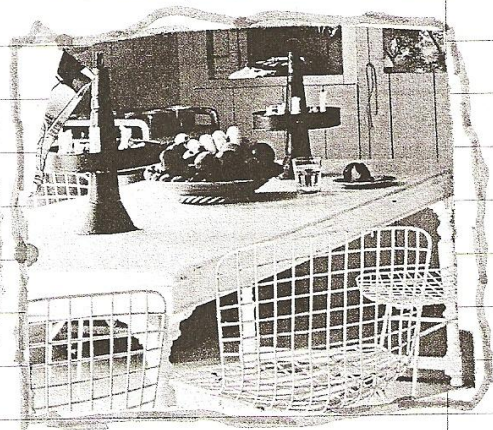
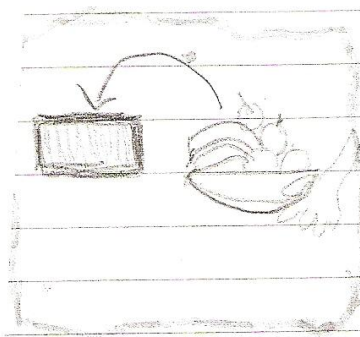


IL PADRE METTE I PANNI



NELLA  
LAVATRICE

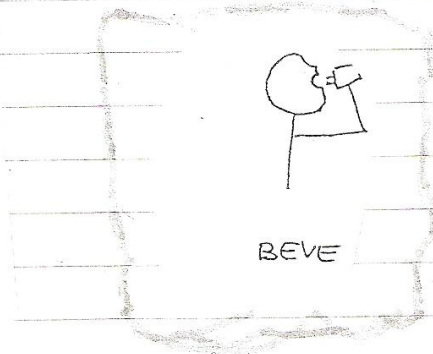
10 NOVEMBRE 2001



LA NONNA

METTE

SUL TAVOLO LA FRUTTA



Lo ZIO

BEVE

Bevi